

# Tagli alla burocrazia: un tesoretto da 70 milioni per digerire la manovra

*La ricerca Civicum: così il Comune può recuperare risorse  
 L'assessore Beretta: «In 4 anni già ridotte spese e consulenze»*

Il Comune di Milano è davvero un ente che spende bene le risorse di cui dispone, ma con un ulteriore sforzo potrebbe far fronte ai tagli che lo obbligheranno nei prossimi anni a stringere ancor di più la cinghia. È quel che risulta dallo studio della fondazione Civicum, che con il Politecnico di Milano ha passato ai «raggi x» il bilancio di Palazzo Marino. Dall'ultimo rendiconto disponibile risulta per esempio un livello di spesa per auto-amministrazione su cui il Comune può ancora risparmiare. Il livello di Milano per le spese di auto-amministrazione è in linea con la media nazionale. E

Palazzo Marino, fra i grandi Comuni, è fra i migliori: il livello di spesa per abitante è fra i più bassi, dopo Torino. Si calcola in 356 euro per abitante, pari al 25 per cento delle spese correnti. Ma se Milano si allineasse al livello del capoluogo piemontese (che si attesta sui 294 euro per abitante) - lo calcolano Civicum e Politecnico - potrebbe tuttavia conseguire un risparmio di 73 milioni di euro. L'assessore al Bilancio Giacomo Beretta fa presente che in parte, il taglio in città c'è già stato. «Dal 2006 - calcola Beretta - abbiamo recuperato 190 milioni su personale e centralizzazione delle spese. Solo

per consulenze e incarichi abbiamo tagliato le spese da 19 a 3 milioni. Dal 2008 al 2009 abbiamo già tagliato fra i 40 e i 50 milioni di spese correnti». Ma resterebbero ancora alcune decine di milioni di euro da risparmiare.

Al di là degli sprechi, le politiche a cui il Comune destina le sue risorse in maniera superiore alla media sono quelle relative a sociale, istruzione e polizia locale per quanto riguarda la spesa corrente; viabilità, trasporti e territorio ambiente per quanto concerne gli investimenti.

Alberto Giannoni a pagina 37

## LA RICERCA CIVICUM-POLITECNICO

# Finanziaria, così Milano può salvarsi dai tagli

*La manovra riduce i trasferimenti di 180 milioni, ma grazie a entrate e risparmi il Comune ha un tesoretto di 70 milioni  
 L'assessore Beretta: «Dal 2006 abbiamo recuperato 190 milioni su personale, consulenze e centralizzazione delle spese»*

### Alberto Giannoni

Milano virtuosa sì, ma può fare ancor meglio. Il Comune di Milano è davvero un ente che spende bene le risorse di cui dispone, ma con un ulteriore sforzo potrebbe, con le sue energie, far fronte ai tagli che in qualche modo lo obbligheranno nei prossimi anni a stringere ancor di più la cinghia. È quel che risulta dallo studio della fondazione Ci-

vicum, nata a Milano per migliorare efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Civicum, con il Politecnico di Milano, ha passato ai «raggi x» il bilancio di Palazzo Marino, facendo luce sui pregi ma anche sulle sacche di inefficienze ancora da rimuovere. Dal rendiconto del 2008, l'ultimo disponibile in attesa degli ultimi conti del Comune, risulta per esempio un livello di spe-

sa per auto-amministrazione su cui il Comune può ancora risparmiare. Il livello di Milano per le spese di auto-amministrazione è in linea con la media nazionale. Fra i grandi Comuni è fra i migliori: il livello di spesa per abitante è fra i più bassi, dopo Torino. Si calcola in 356 euro per abitante, pari al 25 per cento delle spese correnti. Ma se Milano si allineasse al livello del capoluogo piemontese (che si attesta sui

294 euro per abitante) - lo calcolano Civicum e Politecnico - potrebbe tuttavia conseguire un risparmio di 73 milioni di euro. Oltre 70 milioni di euro di risparmio potenziale che arriverebbero addirittura a sfiorare i 300 milioni nell'ipotesi, da considerare obiettivamente irrealistica, di un allineamento ai Comuni che realizzano la «best practice» - ma sono Comuni sensibilmente più piccoli.

Basterà? È ancora difficile quantificare il sacrificio che sarà chiesto a Milano. I numeri sono oggetto di trattative. Dai

### **INTERVENTI I bilanci sono buoni, ma ci sono sacche di inefficienza ancora da rimuovere**

calcoli circolati finora risulta una cifra intorno ai 180 milioni di tagli. L'assessore al Bilancio Giacomo Beretta fa presente che Milano, con gli altri enti locali, punta ancora a cambiare, se non il saldo, almeno quel che sta dentro la mano-

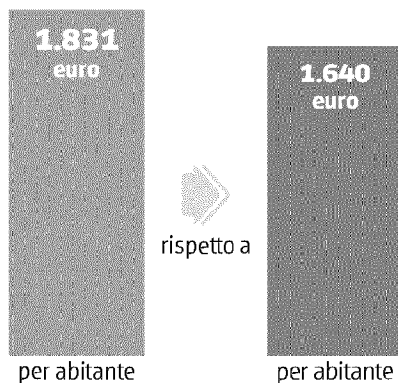
vra, per non penalizzare i Comuni virtuosi. Eppure il taglio ci sarà. E, in un certo senso, in città c'è già stato. «Dal 2006 - calcola Beretta - abbiamo recuperato 190 milioni su personale e centralizzazione delle spese. Solo per consulenze e incarichi abbiamo tagliato le spese da 19 a 3 milioni. Dal 2008 al 2009 abbiamo già tagliato fra i 40 e i 50 milioni di spese correnti». Dunque, in base ai calcoli Civicum-Politecnico, resterebbero ancora alcune decine di milioni di euro da risparmiare. Fra 20 e 30. Intanto dal rapporto emerge il quadro di un ente che può contare su entrate superiori alla media (1.831 euro per abitante contro i 1.640 euro di media nazionale), e che sfrutta in particolare le entrate extratributarie e le alienazioni, anch'esse superiori alla media: si parla di 477 euro per abitante contro i 324 euro di media per le prime e 141 rispetto ai 53 di media per le seconde. Questo - lo spiega Marika Arena, docente di economia e organizzazione aziendale al Politecnico - significa la capacità di frut-

tare i servizi, il patrimonio, la polizia locale. Tutte attività per le quali Milano si può considerare fra le prime tre in Italia (seconda per sanzioni amministrative dopo Firenze, fra i capoluoghi). Certamente il quadro cambierà ancora con gli effetti della manovra, ma con il taglio dei trasferimenti, già inferiori alla media (503 euro per abitante contro 591 di media), le entrate extratributarie saranno ancora più importanti: «Questa voce alimenta una parte significativa del bilancio Comunale, e su questo si può lavorare, ma - avverte la Arena - con una attenzione particolare, a quello che è l'altro lato della medaglia, ovvero l'equità, e parlo in particolare dei servizi. Se si aumentano le tariffe è importante garantire che il sistema resti equo».

### **OPPORTUNITÀ Sfruttare servizi e patrimonio pubblico, «ma facendo attenzione all'equità»**

## I CONTI DI PALAZZO MARINO

### Entrate superiori alla media



### Entrate in conto capitale

- Trasferimenti**  
dallo Stato 66 euro per abitante, dalla Regione 1 euro per abitante (rispetto alla media 101 euro per abitante), da privati e imprese (156 euro per abitante rispetto alla media 68 euro per abitante)
- Alienazioni**  
141 euro per abitante (media 53 euro per abitante)

### Entrate correnti

- Fiscali**  
434 euro per abitante (media 442 euro per abitante)
- Trasferimenti**  
503 euro per abitante (media 591 euro per abitante)
- Entrate extratributarie**  
477 euro per abitante (media 324 euro per abitante)
- Rispetto al 2007**  
aumento delle entrate extra tributarie da 441 a 477 euro per abitante

### Spese

- Sociale**  
21% delle spese:  
296 euro per abitante (media 244 euro per abitante)
- Istruzione**  
12% della spesa corrente,  
171 euro per abitante (media 125 euro per abitante)
- Viabilità**  
8% e 33% degli investimenti (149 euro rispetto alla media di 125 euro)
- Ambiente e territorio**  
20% della spesa (175 euro per abitante per i rifiuti) e 19% della spesa in conto capitale (seconda voce di investimenti del Comune)
- Polizia locale**  
7% della spesa corrente (106 euro per abitante rispetto alla media di 71 euro per abitante)
- Autoamministrazione**  
Milano allineata alla media, seconda fra i grandi comuni per spese 356 euro per abitante, pari al 25% della spesa corrente. Risparmio potenziale 70 milioni



A CONFRONTO A sinistra, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti; a destra, il sindaco Moratti

## Assistenza

# Un quinto delle risorse va al sociale

■ La funzione sociale assorbe circa il 21 per cento della spesa corrente del Comune di Milano. Lo certifica il rapporto Civicum-Politecnico sul bilancio di Palazzo Marino. La spesa pro capite ammonta a 296 euro per abitante, contro una media che nel resto d'Italia si ferma a 244 euro. Più del 45 per cento di queste risorse è dedicato all'assistenza, beneficenza, servizi alla persona. Ogni cittadino, attraverso il proprio Comune, dona circa 134 euro all'anno in assistenza e beneficenza e servizi alla persona. Complessivamente circa 174 milioni vengono dedicati ai più bisognosi. Il Comune ha una spesa pro capite superiore alla media anche per quel

che riguarda gli asili nido, che assorbono circa il 34 per cento delle risorse comunali, e per strutture residenziali e ricoveri per anziani e servizio necroscopico e cimiteriale. Anche considerando la spesa in conto capitale si evidenzia che gli investimenti nella funzione sociale sono leggermente superiori alla media. Anche per l'istruzione la spesa di Milano è superiore alla media dei Comuni analizzati (171 euro per abitante rispetto ai 125 per abitante). In particolare Milano spende di più per assistenza, trasporto e refezione scolastica e scuola materna. La funzione assorbe il 12 per cento della spesa corrente.

## Viabilità

# Bus e metrò: 80 milioni per viaggiare

■ Le spese connesse alla viabilità, per lo studio Civicum-Politecnico, assorbono circa l'8 per cento delle risorse comunali. I trasporti pubblici sono il servizio su cui il Comune spende di più: 83 milioni di euro, pari a 64 euro per abitante (dato comunque inferiore alla media dello studio, 82 euro per abitante). Gli investimenti in viabilità assorbono complessivamente il 33 per cento delle spese in conto capitale: sono la prima voce d'investimento del Comune e risultano superiori alla media dei Comuni analizzati (149 euro per abitante rispetto alla media di 125 euro per abitante). La funzione territorio e ambiente copre cir-

ca un quinto della spesa corrente. Circa due terzi di queste risorse sono dedicate al servizio di smaltimento rifiuti (175 euro per abitante). Gli investimenti in territorio e ambiente assorbono complessivamente il 19 per cento delle spese in conto capitale, e sono di fatto la seconda voce di spesa del Comune. Gli investimenti in quest'area sono superiori alla media (86 euro per abitante contro 78).

La polizia locale assorbe il 7 per cento circa della spesa corrente del Comune. Una spesa superiore alla media (106 euro per abitante contro i 71 in Italia).

## Sport e cultura

# Musei e teatri: qui si investe più che altrove

■ Superiore alla media degli altri Comuni anche l'impiego di risorse nell'ambito della cultura. Milano spende 56 euro per abitante contro una media di 51. Gli investimenti sono a 37 euro per abitante rispetto a una media di 14. Significativo il confronto fra gli indicatori di efficacia tra Milano e i Comuni di pari dimensioni. Per quanto riguarda le rappresentazioni teatrali, il valore di tutti gli indicatori è superiore rispetto al valore medio. In particolare il tasso di utilizzo dei posti disponibili (spettatori per posto disponibile) è di molto superiore rispetto al valore medio che emerge dallo studio (141 rispetto a 78). Per quanto riguarda musei, pinacoteche e

strutture simili si può notare come la superficie media delle strutture espositive sia inferiore rispetto alla media. Tuttavia la capacità di attrarre visitatori e utilizzare le strutture (numero medio di visitatori per giornata di apertura) è maggiore degli altri Comuni grandi (454 euro rispetto a 280).

Sullo sport risorse leggermente inferiore rispetto alla media dei Comuni di pari dimensioni. Il numero di impianti per residenti è inferiore alla media, ma superiore a quello delle grandi città. Si spende meno per le piscine (4 euro rispetto a 5,2), e il loro tasso di utilizzo è superiore sia alla media.